

# BELISARIO

TRAGEDIA LIRICA IN TRE PARTI

*PARTE PRIMA*

**IL TRIONFO**

*PARTE SECONDA*

**L'ESILIO**

*PARTE TERZA*

**LA MORTE**

---

DA RAPPRESENTARSI

**NEL NOBIL TEATRO DI CENEDA**

L'ESTATE DEL 1838.



**VENEZIA**  
DALLA TIPOGRAFIA MOLINARI.

# AI GENEDESI

## L'IMPRESARIO

Fu base di questo lavoro, che oso offrirvi, una Tragedia di Holbein, che il valente Artista Drammatico Luigi Marchionni ridusse per le Scene Italiane.

Il **BELISARIO** di Holbein, pari a quello della Storia, colse ovunque allori copiosi e meritati; reputerò la scelta del presente non meno avventurosa, se Voi, delle cose Teatrali integri e scienti giudici, gli accorderete una sola fronda di quegli allori.

Vivete felici.

4  
**ARTISTI DI CANTO**

*Prima Donna Assoluta*  
RONCARATI ANGIOLA

*Prima Donna*  
FERRETTI DOLCINI AMALIA

*Primo Tenore*  
BASSI ACHILLE

*Primo Basso Cantante*  
LUISIA EUGENIO

*Primo Buffo Comico*  
PETRAZZOLI FRANCESCO

*Seconda Donna*  
PETRAZZOLI ADELAIDE

*Secondo Tenore*  
RIZZI GIOVANNI

*Secondo Basso*  
VIOLA ANTONIO

*Maestro alle Ripetizioni*  
ISTRUTTORE E CAPO CORI

Del Gran Teatro la Fenice  
CARCANO LUIGI

*Rammentatore*  
PAJETTA PIETRO

N. 8 Coristi                      N. 4 Damigelle

*Il Vestiario di Proprietà*  
del Sig. ROVAGLIA PIETRO  
*Vestiarista dell'II. RR. Teatri di Milano e Vienna*

*Proprietario della Musica*  
Sig. QUERCI CAMILLO

*Machinista*  
Sig. ZECCHINI ANTONIO

*Attrezzista*  
Sig. GALLINA PIETRO

5  
**Professori d'Orchestra**

*Primo Violino Capo e Direttore d'Orchestra*  
Sig. FIORIO GAETANO

AL SERVIZIO DELL'I. R. CAPELLA DI VENEZIA

*Primo Violino alla Spalla*  
Sig. TELAROLO GIOACHINO

*Capo de'secondi Violini, e primo per i Balli*  
Sig. CAPITANIO GIROLAMO

*Capo de'secondi Violini al Ballo*  
Sig. PADOVANI FRANCESCO

*Primo Clarinetto*  
Sig. SALIERI GIROLAMO

AL SERVIZIO DELL'I. R. CAPELLA DI VENEZIA

*Primo Oboè e Corno Inglese*  
Sig. ASTEO GIO: BATTISTA

*Primo Flauto ed Ottavino*  
Sig. SALVETTI ANGELO

*Prima Viola*  
Sig. DALL'OLIO MICHELE

*Violoncello al Cembalo*  
Sig. SOLETTI

*Primo Contrabasso al Cembalo*  
Sig. DE'ZORZI FRANCESCO

*Prima Tromba*  
Sig. RACCANELLI GIO: BATTISTA

*Primo Fagotto*  
Sig. BENEDETTI MARCO

*Primo Corno*  
Sig. FRELICH LEOPOLDO

*Prima Tromba d'ottone*  
Sig. FABRIS GIO: BATTISTA

*Timpanista*  
Sig. FILIMACCO ANTONIO

## Personaggi

GIUSTINIANO imperatore d' Oriente  
BELISARIO supremo duce delle sue armi  
ANTONINA moglie di Belisario  
IRENE loro figlia  
ALAMIRO prigioniero di Belisario  
EUDORA amica d' Irene  
EUTROPIO capo delle guardie imperiali  
EUSEBIO custode delle prigioni  
OTTARIO duce degli Alani, e dei Bulgari

### Cori

Senatori - Popolo - Veterani - Alani e Bulgari  
Donzelle - Pastorelle dell'Emo.

### Comparsa

Guardie Imperiali — Prigionieri Goti — Guerrieri  
Greci — Pastori dell'Emo.

*L'azione ha luogo parte in Bisanzio, parte nelle vicinanze dell'Emo. L'epoca rimonta al 580. dell'era Cristiana.*

PAROLE del sig.

SALVATORE CAMMARANO

MUSICA del sig. maestro

GAETANO DONIZZETTI.

*I versi virgolati si omettono per brevità.*

## Parte Prima.

### IL TRIONFO

#### SCENA PRIMA.

Atrio interno del Palagio imperiale, con trono a destra.  
A traverso dell'intercolunnio magnifica veduta di Bisanzio.

*SENATORI dalla Reggia, e POPOLO accorrendo da più parti.*

Tutti **S**erto di eterni lauri  
Impongasi alla chioma  
Del prode, onde Bisanzio  
Emula fu di Roma.  
Invitto Belisario,  
Gloria di nostra età.  
Quanto vivranno i secoli  
Il nome tuo vivrà. *Si dileguano.*

#### SCENA II.

*IRENE da un lato, EUDORA dall'altro entrambe con seguito di Donzelle.*

Irene Corri, amica ... voliam sulla sponda  
All'amplesso del forte che arriva ...  
Vè, pe'trivi già il popolo inonda,  
Odi il suon della calca festiva ...

Delle trombe frammisto allo squillo  
 Del trionfo già l'inno intuonò.  
 Salutando l'augusto vessillo  
 Che il terror fra i nemici portò.  
 La man terribile — del vincitore  
 Di baci fervidi — io coprirò,  
 E al sen stringendomi — del genitore  
 Rapita in estasi — d'amor sarò.  
 Un pianto tenero — forse gli accenti  
 Sul labbro timido — mi troncherà ...  
 Ma quelle lagrime — fieno eloquenti,  
 Ma quel silenzio — tutto dirà!  
*Tutte* Giorni di gloria — giorni ridenti  
 Brillar sul Bosforo — il ciel farà. *Part.*

## SCENA III.

ANTONINA, ed EUTROPIO, da opposte vie.

*Ant.* Plauso! voci di gioia! ...  
*Eut.* Il vulgo insano  
 Corre sul lido a festeggiar l'incontro  
 Del reduce tuo sposo.  
*Ant.* Mio sposo un parricida!  
*Eut.* Oh!.. Che favelli!  
*Ant.* Ascolta, e del mio sdegno  
 Abbi sicuro pegno. —  
 Lo schiavo di... colui, Proclo, morendo  
 A me narrò, che di svenare il figlio  
 Belisario gl'ingiunse, ond'ei lo trasse  
 Fuor di Bisanzio, e a trucidarlo il ferro  
 Alzò, ma il ferro dalla man gli cadde  
 E tutto inorridito  
 Abbandonò fuggendo il pargoletto  
 Sovra deserta sponda...  
 Pasto forse alle helve... o preda all'onda!

*Eut.* Che intesi!.. Ahi! snaturato genitore!  
 Io ti compiango.  
*Ant.* Immenso è il mio dolore!  
 Sin la tomba è a me negata!...  
 Sin le ceneri del figlio!  
 Ah! di lagrime il mio ciglio  
 Viva fonte ognor sarà...  
 Madre, oh Dio! più sventurata  
 Mai la terra non avrà!  
*Eut.* Ti conforta: dell'eccesso  
 Pagherà quell'empio il fio;  
 Ma rammenta che promesso  
 Era un premio all'amor mio!  
 La tua destra...  
*Ant.* Or dimmi: ordita  
 Fu la trama?  
*Eut.* E appien compita.  
 Una man fedele, esperta  
 Già le cifre simulò.  
*Ant.* La sua perdita?...  
*Eut.* Fia certa.  
*Ant.* Vendicata almen sarò!  
 » Ombra pallida e diletta,  
 » Che t'aggiri a me d'intorno,  
 » Meco esulta... è questo il giorno,  
 » Che il delitto punirà.  
 O desio della vendetta  
 Tu sei vita a me soltanto...  
 Io versai diretto pianto  
 Altri il sangue verserà.  
*Eut.* Ime incontro a lui frattanto...  
 Simular ti converrà.  
 Le guardie imperiali cominciano a disporsi  
 per l'atrio. *Ant.* ed *Eut.* partono.

## SCENA IV.

GIUSTINIANO, e guardie.

*Giu.* O nume degli eserciti,  
A te sia laude eterna:  
Guidò ne'campi italici  
L'aita tua superna  
Il duce formidabile  
Che i Goti debellò,  
E il serto mio di splendida  
Gemma novella ornò. *Ascende al trono.*

## SCENA V.

*I predetti. — TRIONFO di BELISARIO — Esce prima la banda militare, che vien seguita da lunga tratta di popolo, quindi i Magistrati ed il Senato: segue poi con marcia trionfale l'esercito di Belisario. Alcuni guerrieri portano i tesori predati, fra i quali è la corona ed il manto pomposo di Vitige, re dei Goti. — Intanto che si avanzano le schiere, si canta il seguente*

*Coro* L'inno della vittoria  
Spanda sì forte un grido,  
Che valicato il pelago  
Scorra di lido in lido,  
E dica ai regni nordici  
In suono di terror:  
"V'è un Belisario!" e i Barbari  
Dipinga di pallor.

## SCENA VI.

*BELISARIO comparisce sopra magnifico carro: ha il capo cinto da una corona di alloro, ed un purpureo manto è sovrapposto alla sua aurea armatura. Sono d'intorno al Duce i Goti prigionieri, fra i quali è ALAMIRO: i veterani chiudono il trionfo. — Al mostrarsi di Belisario le trombe squillano più forte, e si raddoppiano le acclamazioni.*

*Coro* Invitto Belisario,  
Gloria di nostra età,  
Quanto vivranno i secoli  
Il nome tuo vivrà.

*Bel.* Discende dal carro, e si presenta all'Imperatore.

Cesare, hai vinto; e l'itala contrada,  
Di natura dolcissimo sorriso  
Della vittoria è frutto.  
Mira al tuo piè le spoglie opime, e questi  
Giovani prigionieri, al cui valore  
Mal rispondea fortuna.

Deh! se mercede alcuna  
Sperar mi lice, tua pietade imploro  
Per essi, e te, cui la pietade è istinto,  
Non preghi indarno il vincitor pel vinto.

*Giu.* Tremendo in guerra, umano in pace, e sempre  
Sei grande, o Belisario! I lor destini

*Accennando i prigionieri.*

A te commetto. *Scende dal trono.*

Abbracciami — Rifulga

Alta letizia intorno,  
Tutto festeggi così lieto giorno.

*Parte seguito dai Magistrati, dal Senato,  
e dalle guardie. L'esercito ed il popolo  
escono pel fondo.*

*Bel.* Liberi siete: *Ai prigionieri, che cadono alle sue ginocchia tranne ALA.*

Addio. *Li rialza, ed essi parlono.*

Che veggio! ... Il done

Sprezzi forse Alamiro?

*Ala.* Io? ... Ti son grato;

Ma, già tel dissi, al fianco tuo m'annoda

Tale un poter, che libertà m'è grave.

Lungi da te. *Con tenerezza,*

*Bel.* Rimani. *Con pari tenerezza, ed abbr.*

Adunque meco ... in libertà rimani. —

Ho tutto il cor commosso

Da ignoto affetto, che spiegar non posso!

Quando di sangue tinto,

È fra catene avvinto,

In riva al Trasimeno

Tratto mi fosti al piè,

Tenera voce in seno

Mi favellò per te!

*Ala.* Ah! se mi fia ricetto

Di Belisario il tetto,

Di mia crudel fortuna

Gli oltraggi scorderò ...

Nel suol che a me fu cuna

Almen la tomba avrò!

*Bel.* Sei tu greco! ... Il ver dicesti?

*Ala.* Greco io son.

*Bel.* Da chi nascesti?

*Ala.* Tal mistero il ciel mi asconde! ...

Fui da un Barbaro allevato:

Ei del Bosforo alle sponde

» Mi rinvenne abbandonato.

*Bel.* » E costui su greco suolo

» Che traeva?

*Ala.* » Desio di preda.

*Bel.* Derelitto in terra e solo.

Più non sei: per te succeda

Di sereno a trista aurora.

Ebbi un figlio, e lo perdei! ...

La sua morte io piango ancora...

Or quel figlio a me tu sei.

Io tuo figlio! ... a me tu padre! ...

Ah! di gioia ho pieno il cor!

*Ala.* Ne'miei lari ...

*Bel.* Fra le squadre ...

*Ala.* Sempre insieme ...

*Bel.* Uniti ognor,

*Ala.* Sui campi della gloria

» 2: Noi pugneremo a lato:

Frema, o sorrida il fato

Vicino a te starò ...

La morte, o la vittoria

Con te dividerò.

### SCENA VII.

IRENE, EUDORA, Donzelle, ANTONINA, e detti.

*Ire.* Padre! ... *Correndogli incontro.*

*Bel.* Irene m'abbraccia ...

*Ire.* Alfin son teco! ...

» Noi correremmo ver te; ma della gioia

» Al violento assalto

» Mal resse il cor della tua sposa, e priva

» Finor di sentimento ...

*Bel.* Oh ciel! ... Travegge! ...

*Volgendosi ad Ant. e restando colpito dal di lei turbamento.*

Sulla turbata fronte

Del duolo hai tu, non del piacer le impronte!

Che fu? Nuova sciagura ...

*Ant.* Nuova! ... Ti rassicura

Quale innanzi al partir, tal rivedrai

La tua magion ... Sol Proclo il ciel ... toglia  
Da questa valle di dolore albergo  
E di colpe. *Con accento vibrato.*

*Bel.* ( Il suo fallo Iddio perdoni ! ... )

## SCENA VIII.

*EUTROPIO, Guardie, e detti.*

*Eut.* Cesare a te m' invia : l'acciar deponi.

*Ire. Ala.* } Come ! ...

*Eud. Don.* }

*Bel.* Vaneggi tu ! ...

*Eut.* Di arditi accenti

Passò stagion ! Quell'orgogliosa fronte  
Piega al voler d'Augusto.

*Ire.* Ed osi ? ...

*Ala.* Audace ! ..

*Bel.* Tacete — È forza l'obbedir ... ma il brando  
Di Belisario non lo avrà che un prode.

*Lo dà ad Alamiro.*

*Andiamo. Ad Eut. con nobile intrepidezza.*

*Ire.* Padre ...

*Ala.* Signor, deh ! lascia ...

*Volendo seguir Bel., egli con un gesto autorevole impone loro di rimanere, e parte con Eut. e le guardie.*

*Eud. Don.* Oh ! cielo ! ...

*Ant.* (Comincia la vendetta !)

*Ala.* Io fremo ! ..

*Ire.* Io gelo ! *Partono.*

## SCENA IX.

AULA SENATORIA.

*Da un lato molti seggi fra quali uno più elevato per l'Imperatore. Vi è un tavolino, su cui alcuni papiri, il volume delle leggi, ed una spada. — Senatori.*

*Tutti* Che mai sarà !

Perchè solleciti

Così ne aduna ? ...

Sovrasta a Cesare

Sventura alcuna ?

*Alcuni* Forse un colpevole

Punir si deve ?

*Gli altri* Forse la patria

Danno riceve ! —

*Tutti* Ma il prence tacito

Qui volge e solo ...

Nel volto torbido

Profondo duolo

Sculto gli sta ! ...

Che mai sarà !

## SCENA X.

GIUSTINIANO, e detti.

*Giu. va mestamente a sedere : ad un suo cenno tutti si adagiano.*

Sostegni del mio trono, un fero evento

Ogni gioia distrusse ! Innanzi tratto,

Accusato d'orribile misfatto,

Tal vi fia, che il vederlo, il sol vederlo

Vi agghiacerà le vene.

*Sen.* Chi ?

*Giu.* Belisario.

*Sen.* Belisario ! ..

*Giu.* Ei viene,

## SCENA XI.

BELISARIO *fra guardie*, EUTROPIO *dal lato opposto*,  
e detti.

*Bel. si avvanza imperturbato.*

*Giu. S'apra il giudizio. Un Senatore siede  
presso il tavolino. Eut. va a collocarsi in  
piedi accanto di esso.*

*Eut. Belisario, accusò*

*Di fellonia.*

*Bel. Che intendo!*

*Eut. Al declinar di questo giorno istesso  
Del suo trionfo, le ribelli squadre,  
Da lui compre e sedotte,  
Dovean franger ogni legge, e spento il Giusto,  
Indicando Giu. con simulato raccapriccio,  
Coronare il suo crin del serto augusto.*

*Bel. Calunnia infame!*

*Eut. A contestar l'accusa  
Queste produco sue medesme cifre.*

*Bel. Ch' io vegga — È ver, son mie.  
Accennando i papiri sul tavolino.*

*Giu. Lanciandovi uno sguardo  
Leggile.*

*Bel. (Dopo aver letto) Orrenda  
Inesplicabil trama!..  
Son questi i fogli che inviai dal campo  
Alla consorte... ma d'averne forse  
Una furia maligna  
Alle amorse note altre ne aggiunse!*

*Giu. Dunque!..*

*Bel. Il vero chiarir potria la sposa.  
Ma che non libra Astrea sull'equa lance  
L'odio e l'amor m'è noto.*

*Giu. Ella s'avvanzi.*

## SCENA XII.

*I suddetti ed ANTONINA seguita da IRENE, ed ALAMIRO.*

*Bel. Irene, sposa... ah! voi nol crederete...*

*Mi trasse iniqua sorte*

*Pel cammin del trionfo incontro a morte?*

*Ala. A morte!...*

*Ire. Oh Dio!..*

*Bel. Rimira.*

*Su questi fogli, che smarristi al certo,*

*Nemica man fra le mie cifre intruse*

*Sensi ribelli.*

*Dà i fogli ad Ant. che cerca  
nascondere la sua orribile agitazione.*

*Or leggi,*

*E di' se tu gli avesti*

*Tali, o donna da me.*

*Ant. rinfrancata da uno sguardo furtivo di Eut.*

*Si.*

*Bel.*

*Si, dicesti! Come colpito  
da un fulmine. Ire. Ala. Giu. ed i Sen. fanno  
un movimento di sorpresa e di orrore.*

*Ire. Ah madre!..*

*Giu. Sen. È reo?*

*Ant. Sincero*

*Ala. Fu il labbro mio.*

*Bel. Crudel!*

*Ant. Sposa, ed attesti!..*

*Giu. Sen. Il vero.*

*Reo Belisario!*

*TUTTI tranne ANT. ed EUT.*

*Bel. Oh ciel! --*

*Da chi son io tradito!..*

*Non veggo a tanto duol!*

*E ancora inorridito*

*Non si nasconde il sol!*

*Ant.* (Renda il mio core ardito  
Tutto il materno duol...  
L'iniquo sia punito,  
E poi m'inghiotta il suol.)

*Ire.* (Non regge il cor ferito,  
Non regge a tanto duol!..  
Ah! fugga inorridito,  
A noi si asconda il sol.)

*Ala.* (Eccesso empio, inaudito!  
Ira m'ingombra, e duol...  
Non fugge inorridito...  
Non si nasconde il sol!)

*Eut.* (Renda quel core ardito  
Tutto il materno duol.)

*Giu.Sen.* (Tramonerà vestito  
Per noi di lutto il sol!)

*Bel.* prendendo la figlia per mano, e conducendola innanzi ad *Ant.*

Madre tu fosti, e moglie:  
L'infame accusa or toglie  
La vita a me, l'onore,  
Ad essa il genitore!  
Se tacque nel tuo petto  
Il maritale affetto,  
Dovea nell'alma impura  
Tacerti ancor natura?  
Natura invoca, e scempio  
Egli ne fea... quest'empio!

*Ant.*

*Bel.*

*Ant.*

*Bel.*

*Ant.*

*Bel.*

*Volgendosi al Senato.*

Che!...

Proclo...

Ebben?

Morendo

Svelò l'arcano orrendo.

*Retrocede vacillando, e coprendosi il volto con estremo terrore.*

Dio!...

*Ire. Ala.* Freme!..

*Giu. Sen.* Asconde il ciglio! ...

*Ant.* Quel mostro uccise il figlio!

*Ire. Ala.* Ah! !..

*Giu. Ant.* Parricida ancor!

*IRE. ALA. GIU. SEN.*

Oh giorno di terror!

*Giu. ed i SEN.* si alzano e circondano *Bel.*  
*rabbrividiti.*

*Bel.* è convulso a segno di non poter parlare: egli accenna all'Imperatore, ed al senato di frenare il raccapriccio, ed ascoltarlo; e dopo si volge ad essi con voce interrotta.

Sognai ... fra genti...barbare...

Terribile un guerriero...

Che minacciava ... i cardini

Crollar ... del greco impero.

Chiesi di lui ... ripetere

Del figlio intesi il nome...

Nel sen mi corse un brivido...

Mi si drizzar le chiome!

Interpretò lo spirito

Del sogno un uom di Dio.

E all'oriente infausto

Predisse il sangue mio

Fremetti... della patria

Crudo mi fe' il periglio...

Mandò natura un gemito...

E cadde estinto il figlio.

*Ire. Ala.* Misero

*Ant. Eut.* Barbaro genitor!

*Giu. Sen.* Oh giorno di terror!

*Ant.* Pera l'empio che offese natura,

Cielo e terra colpevole il grida...

Non lo sposo, il crudel parricida

Spento plachi il mio giusto furor.

Ah! dovunque mi volgo, m'aggiro  
L'ombra inulta del figlio rimiro!..  
La sua voce il suo gemito estremo  
Mi ricerca le fibre del cor.

*Bel.* Per me suona già l'ora funesta...  
Empia sposa la scure mi appresta!  
Ah! tu almen sulla tomba paterna  
Spargi, o figlia, una lagrima, un fior.  
Se mi dannà l'offesa natura, *Al senato.*  
Se di morte colpevol mi grida,  
Grecia taccia... mi fè parricida  
Della patria il santissimo amor.

*Irc. Ala.* (Le sue leggi sconvolse natura!  
Reo di morte una sposa lo appella!..

Ahi! del padre tramonta la stella!  
prode

Tutto è duolo, spavento, ed orror!)

*Eut.* (Il rigor dell'estrema sciagura  
Su quel capo abborrito già piomba:  
La sua colpa gli aperse la tomba,  
Ve lo spinge vendetta ed amor.)

*Giu. Sen.* (Freme il turbine, il cielo si oscura,  
Muggia il tuono, ed in tanta procella  
D'oriente sparisce la stella!  
Tutto è duolo, spavento, ed orror!)

*BEL.* è condotto altrove dalle guardie. *IRE.* ed *ALA.* lo seguono desolati. *ANT.* ed *EUT.* si allontanano per lato opposto. *GIU.* ed i *SEN.* rimangono atteggiati di grave dolore.

*Fine della Parte Prima.*

## Parte Seconda

### L'ESILIO

#### SCENA PRIMA.

Parte remota di Bisanzio: da un lato ingresso delle prigioni.

*Molti Veterani, ed alcuni del popolo, sparsi per la scena in diversi gruppi.*

*Tutti* Oh Duce!..  
*Veterani* Oh eccesso orribile!..  
*Popolo* Oh di funesto!  
*Tutti* Questo di tue vittorie,  
Il frutto è questo!

#### SCENA II.

*ALAMIRO e DETTI.*

*Ala.* Voi piangete, amici!  
Di Belisario voi piangete! Ah! dunque  
Fama bugiarda a me suonò, che avea  
Cesare in bando la mortal sentenza  
Di Belisario commutata? „ Iniqua  
„ Sentenza, che livor dettò per certo,  
„ E non giustizia al rio Senato!  
*Coro* Il vero

Udisti, sì; ma d'un misfatto estremo  
Non giunse il grido a te lo ascolta.

*Ala.* Io tremo.  
*Coro* Comando fu di Cesare,

Che il volto suo giammai  
Veder più non dovessero  
Di Belisario i rai:  
Eutropio, scellerato  
Da un demone ispirato,  
Con sanguinosa froda  
Il cenno pervertì.

*Ala.* Che osò quel vil? *Palpitante.*

*Coro* Del prode  
Sugli occhi estinse il dì.

*Ala. mette un grido, ed inorridito si copre il viso  
con ambe le mani. Lungo silenzio.*

*Ala.* A sì tremendo annunzio  
Gelar m'intesi il core!...  
Entro le vene un fremito  
Correr mi fè l'orrore,  
E le cadenti lagrime!  
Sul ciglio m'impietrò!  
Del dì la luce infausta  
Per sempre a me s'asconda...  
Cupra me pur la squallida  
Notte che lui circonda...  
Almen l'orrendo strazio  
Del grande io non vedrò. —

*Coro* Vien la figlia!

*Ala.* In quale stato!...

### SCENA III.

IRENE, EUDORA, Donzelle e detti.

*Ala.* Il tuo duolo, il tuo spavento  
Ben m'attesta, che svelato

T'era già l'atroce evento.

*Ire.* Ah!... pur troppo!

*Ala.* Chi fia guida  
Nell'esiglio a quel tradito?

*Ire. Io.*

*Ala.* Sta bene a me s'affida

Altro incarco, e fia compito...  
(Non a caso questo brando

Belisario a me donò!

L'empia trama... il crudo bando

Vendicar ben io saprò.)

Misera figlia... Irene... addio

Di me favella col genitor.

(Il suo tormento accresce il mio!..

Quel pianto amaro mi scende al cor!

Trema Bisanzio! sterminatrice

Su te la guerra discenderà;

Ed ogni lagrima dell'infelice

Un rio di sangue ti costerà!)

*Ire.* Ah! la tua vista padre infelice

Il cor nel petto mi squarcerà!

*Eud. Coro* Chi non compiangesse quest'infelice

Ha cor di tigre... o cor non ha! *Ala. parte.*

*Ire.* Amici è forza separarci... A voi

Raccomando la madre...

Deh! non piangete, or di costanza ho d'uopo...

Quando lungi sarò, de' casi miei

Parlando nel pensier, spargete allora

Del sovvenir la lagrima pietosa. *Li abbraccia.*

Non più... Vi arrida il ciel. *A tutti che si allon-*

*tanano piangendo. Ella rimane un momento in*

*tetro silenzio, quindi è scossa dallo stridore del-*

*la ferrea porta delle prigioni che si dischiude.*

S'apre la trista

Soglia crudel!... Chi n' esce?... Oh fera vista!

*Retrocedendo inorridita.*

## SCENA IV.

BELISARIO, EUSEBIO, GUARDIE, e DETTA.

*Bel.* Aura più lieve qui respiro! Ah! dunque. *Ha una benda oscura sugli occhi.*

Fui dal mio carcer tratto!

*Ire.* (Ahi! non oso mirarlo!)

*Eus.* È qui dappresso

» Stuolo guerrier che deve

» Al boreal confine

» Tradurti. *Ire.* gli porge un papiro, ed egli lo legge con sorpresa.

Belisario, un regal cenno

Chi ti conduca all'esilio in via.

Ho di pietà compresa,

Di duol di meraviglia

L'anima tutta! Oh sovrumana figlia! *Parla.*

*Bel.* O tu che della eterna, orribil notte

Che ricopre il mio ciglio

Esser devi la stella, a me t'appressa.

*Ire.* (Ciel!...)

*Bel.* Dove sei? *Ire.* gli porge la destra. Tu dunque

Nell'aspro esiglio vuoi seguirmi? Ah! cesto

Infelice esser dei, che pietà senti

D'un infelice!

*Ire.* Il mal... frenato pianto...

Niega al labbro gli accenti!...

*Bel.* Ai lari miei

Vanne... vola... ritorna... io qui t'aspetto...

Vo per l'ultima volta

Veder mia figlia .. Oh Dio! — Il labbro,

Fino il mio labbro istesso,

Prestar fede non puote all'empio eccesso!

Se vederla a me non lice,

Bramo udirla... udirla almeno!

Qui l'adduci... ah! fa che al seno

La mia figlia io stringa ancor.

Benedir quell'infelice

Non si vieti al genitor.

*Ire.* Chi mi regge... chi m'aita. *Interpolatamente ai versi che precedono*

In sì barbaro momento?

L'alma, oh Dio! mancar mi sento!...

Sento, oh Dio! Spezzarmi il cor!

Ah! per me, per me la vita

Sarà tutta di dolor!

*Bel.* Va, la guida a queste braccia. *Ire.* gli bacia la mano bagnandola di lagrime.

Che! tu piangi!

*Ire.* Padre... *Cadendo alle sue ginocchia*

*Bel.* Oh Dio!...

La sua voce!...

*Ire.* Ah! padre mio ...

*Bel.* Sei tu figlia?...

*Ire.* Ed al tuo piè.

*Bel.* Sorgi Irene... il padre abbraccia...

E fia ver!...

*Ire.* Son io!...

*Bel.* Con me!...

Ah se potessi piangere,

Di duol non piangerei ...

Di tenerezza lagrime,

Di gioia io spargerei ...

Non son, non son più misero

Figlia vicino a te!

*Ire.* Seguirti io vo', dividere

Il tuo crudel destino,

Le pene dell'esilio,

Gli stenti del cammino ...

E nella tomba scendere,

- O padre mio con te.  
*Bel.* Ma tu seguendo un povero,  
 Di cibo e di ricetto  
 Sovente avrai penuria.  
*Ire.* Un antro a me sia tetto,  
 E frutti avrò dagli alberi,  
 Umor dal fonte avrò.  
*Bel.* Ma sola per gl' inospiti  
 Deserti !...  
*Ire.* E non son teco ?  
*Bel.* E se d'affanni carico,  
 Più che d'etade, il cieco  
 Succumbe ?  
*Ire.* Allor degli orfani  
 Il padre invocherò.  
*Bel. vivamente comm.* Dunque andiam : de' giorni miei  
 Tu sei l'angelo, tu il duce,  
 Tu fra l'ombre sei la luce  
 Del tradito genitor ...  
 E degli occhi che perdei  
 Tu mi sei più cara ancor !  
*Ire.* O signor, tu sei ristoro. *Volgendo gli occhi*  
 Di chi soffre ingiusto oltraggio, *al cielo*  
 Deh ! su noi tu spandi un raggio  
 Del celeste tuo favor.  
 Per mio padre io sol t' imploro  
 Dio di grazie, Dio d'amor. *Partono cir-*  
*condati dalle Guardie.*

*Fine della Parte Seconda.*

## Parte Terza

### LA MORTE

#### SCENA PRIMA.

In fondo i gioghi altissimi dell' Emo. Il davanti è ingombro d'alberi, e sassi muscosi.

*BELISARIO, senza benda, ed IRENE ; entrambi avanzandosi a stento, come persone travagliate da lungo viaggio.*

*Ire.* Qui siediti, o padre, e le tue stanche membra  
 Abbian dopo il penoso  
 Lunghissimo cammin breve riposo.  
*Facendolo sedere sopra di un sasso : ella si*  
*adagia a'suoi piedi, appoggiando il capo alle*  
*ginocchia di lui.*

*Bel. in tuono querulo, ed accarezzandole il capo.*  
 Di te m' incresce ... Ah ! l'astro  
 Che si fulgente al nascer tuo splendea  
 Con gli occhi miei si estinse ! *Si ode un lon-*  
*tano squillar di trombe, che vien ripetuto da*  
*tutti gli echi delle balze circostanti.*  
 Al clangor di barbarici metalli  
 Odo i monti muggir, muggir le valli. *Ire. ascen-*  
*de una roccia per osservare da lontano.*  
 " È dunque ver quanto narrare udimmo,  
 " Che un torrente di Barbari dall'Emo

" Precipita, ed il corso ad arrestarne

" Muovon l'armi d'Augusto!

*Ire.* Oh ciel!

*Bel.* Che vedi?

*Ire.* Lunga tratta d'armati a questa volta  
Rapida move ... Ah! Padre *Tornando a Bel.*  
Fuggiam ...

*Bel.* Non fugge Belisario.

*Ire.* Almeno

Meco ritratti di quest'antro in seno. *Condu-*  
*cendolo entro uno speco incavato a piè d'una rupe.*

## SCENA II.

*Dalle sommità dell'Emo discende un'orda di Alani e Bulgari. ALAMIRO ed OTTAVIO sono fra i Duci. Al suono di barbari strumenti si dice il seguente Coro ripetuto sempre dall'eco.*

Diffondasi terribile

Grido di guerra:

Tremi la terra,

Rimbombi il ciel.

E all'urlo irresistibile

Di nostra possa

Scorra per l'ossa

De' greci un gel.

## SCENA III.

*BELISARIO ed IRENE compariscono sul limitare dell'antro e detti.*

*Ala.* Impavidi guerrieri

Quel che vedemmo veleggiar da lungi

Nembo di polve, le coorti ascende

Del greco imperador: l'ora s'appressa

Delle pugne.

*Bel.* Qual voce!

*Ire.* E Alamiro *Sommessamente fra loro.*

*Ott.* E tu credi

Che all'opra ne fian ligi? ...

*Ala.* Sì, risuonar di Belisario il nome

Udrassi appena, e i prodi,

Che sotto l'elmo incanutir seguendo

L'invitto duce, a vendicarne i torti

Pugnando avrem consorti.

*Ott.* Dunque s'incontri l'inimico.

*Ala.* All'aure

Delle battaglie alzate

La voce.

*Ott.* All'armi.

*Coro* All'armi.

*Bel.* O là fermate. *Avviandosi.*

*sta gettando il bastone ed atteggiandosi a maestoso contegno:*

*Ala.* Belisario!

*Ott. Coro* Egli! ... *Lo circondano compresi di meraviglia.*

*Ala.* Ah! stringo

Le tue ginocchia! ...

*Bel.* Scostati ...

Degno non sei tu di baciare la polve

Che calpesta il mio piè. — D'ingiusta guerra

Far strumento il mio nome! E me chiamasti

Padre! E greco sei tu? — Vil menzognero!

*Ala.* " Quel detto al cor m'è fero

" Più di mortal saetta!

Non son usò a mentir ... Su greco lido,

Da vandalo nocchier lattante ancora

Fui raccolto.

*Ire.* Ah! che dici! ...

*Bel.* Qual grido! ... E perchè tremi? *E' sempre appoggiato all'omero d'Irene.*

*Ire.* O padre, il giorno  
Che dal fatal consesso uscì la madre,  
A me svelò, che il servo tuo non spense  
Il pargoletto Alessi, » ma sul margo  
« Lo abbandonò del mar.

*Bel.* Che ascolto ! ...  
*Ala.* Ah ! forse ! ...

*Bel.* Tu dunque ? ...  
*Ala.* Il vero io dissi. *Si trae dal seno una croce,  
annodata ad una catena.*

Su questo della fè simbolo augusto,  
Che sino dalle fasce  
Al collo mi pendea, lo giuro.

*Bel.* O figlia  
Deh tu rimira.

*Ire.* Avvi sull'orlo il motto :  
« In questo segno vincerai »

*Bel.* La madre,  
D'Alessi al collo il divin segno impose  
Nel dì che a lui diè vita,  
Ed egualmente ... il pio ...  
Motto sculto vi ... stava ...

*Ire. Ala.* Eterno Iddio !

*BEL. IRE. ALA.*

Ch'io fossi e ! ... Oh quai momenti !

Parla ... prosegui ancor ...  
*Ire. e Bel. ad Ala., Ala. a Bel.*

Mi mancano gli accenti ...

La gioia opprime il cor !

*Ire.* Di ... su qual riva il Barbaro  
T' invenne ?

*Ala.* Ove con l'onde  
Del maestoso ... Bosforo  
Il Ponto si confonde.

*Ire.* Fu quivi ! ...

*Bel.* Ah ! frena i palpiti  
Cuor mio ...

*Ire.* Nè dell'evento  
Un pegno ... un qualche indizio ...  
Avesti !

*Ala.* Or mi rammento ! ...

Questo pugnale il Vandalo  
Raccolse a me dappresso.

Oh s' io vedessi ! ...

*Bel.* Ah ! porgilo ... —

È qui sull'elsa espresso ...

Forse un romano ? ...

*Ala.* È Giunio

Che immola i figli ...

*Bel.* È il mio

È ... il mio pugnale ! ...

*Ire.* Più dubbio

Non ... resta omai ...

*Ala.* Son io !

Figlio di Belisario !

*Out. Coro* Suo figlio !

*Bel.* Alessi ... qui ...  
*Stendendogli le braccia.*

*Ala.* Padre ! ...

*Ire.* Fratello ! ...

*Bel.* Abbracciami ...

*Tutti* Oh avventurato di ! *Ala. ora Alessi,*  
*si è precipitato fra le braccia del padre, che gli tiene*  
*la destra sul capo : IRE. stringe teneramente il fratello*  
*al seno. Analogo movimento dei Barbari.*

*BEL. IRE. ALA.*

Se il { figlio }  
      { fratel } stringere  
      { padre }

Mi è dato al seno,  
Più non desidero,

Son pag<sup>o</sup> appieno ...

Sfido i tuoi fulmini  
Sorte crudel.

A questo tenero  
Soave amplesso  
Tanto del giubilo  
È in me l'eccesso,  
Che parmi d'essere

Rapit<sup>o</sup> in ciel! —

*Bel.* Figli, partiam: qui l'aura,  
È d'atre nebbie infesta,  
Ma non fia tardo a sperderla  
Il vento.

*Ott.* Olà, t'arresta.  
Rendine il Duce: mutuo  
Ne stringe un giuramento  
Fin che non sia Bisanzio  
Spianata al suol.

*Bel.* Che sento!

*Ott.* E il patto inviolabile  
Io non sciorrò giammai:

*Bel.* Giurasti? *Ad Ale. che gli sta d'accanto.*

*Ale.* Allor ... *Interdetto.*

*Bel.* Rispondimi: *Con più forza.*

Giurasti!

*Ale.* È ver giurai.

Sol morte il voto infrangere

Può che mi stringe seco...

Dunque si muoia... *Impugnando lo stilo  
per trafiggersi.*

*Ire. Ott.* Arrestati...  
*Trattenendogli il braccio.*

*Ott.* Nol fermi tu? *Scuotendo Bel. ch'era rima-  
sto immobile.*

*Bel.* Son cieco. *Con sublime intrepidezza.*  
*Ott. tocco da tanto eroismo disarmo Ale. e lo spinge  
verso Bel.*

*Ott.* Vivi: io sciolgo la sacra alleanza.  
Noi rechiamo a'nemici la morte:

*Ott. Coro* È segnata de' greci la sorte...  
Belisario fra lor non sarà!

*Bel. Ale. Ire.*

Fia delusa l'ardita speranza:  
Regge un nume de' Greci la sorte,  
Per la patria pugnando da forte  
Belisario ogni greco sarà.

*Squillano le trombe dei Barbari, ed essi parto-  
no, guidati da Ott.—Bel. coi figli entra dal lato  
medesimo, ma per altra via.*

#### SCENA IV.

Tenda di Giustiniano, che aprendosi nel mezzo lascia  
scorgere nell'ultima distanza le sommità dell'Emo.

*GIUSTINIANO, e Guardie.*

*Giu. Ad alcune guardie che ricevuto l'ordine partono.*

Itene al campo, e sia palese al Duce

Ch'io giunsi, e che prefiggo

Alla battaglia il nuovo dì.

ANTONINA e detto.

*Ella è cinta di gramaglie, il suo volto è pallido e consunto, la sua chioma scarmigliata: giunta appena si arresta ansante sul limitare.*

*Giu.* Chi veggio!

*Ant.* Un'empia.

*Giu.* A che venisti?

*Ant.* A far palese

Delitto orrendo.

*Giu.* E scioglierai tu sempre

Ad accusar le labbra!

*Ant.* Oh! chiusa allora

Morte le avesse, che menzogna infame

Ad attestar si apriro!

Inorridisci o Cesare; quel grande

Che mio consorte più nomar non oso.

È innocente. *In tuono solenne.*

*Giu.* Che dici! *Vivamente colpito.*

*Ant.* Le cifre accusatrici

Man compra simulò: del tradimento

Eutropio ebbi ministro.

*Giu.* Ah! scellerati! ...

Morte ad entrambi ...

*Ant.* Morte? ...

È giusta... la desio... — Per queste balze

Corro in traccia di lui... Morire io voglio

Ma pentita al suo piè... ma ch' io distolga

Dal nefando mio capo

L'alta minaccia del flagello eterno,

S' apra per me la tomba, e non l'averno.

Da quel dì che l'innocente

Spinsi in preda a tanti affanni,

Da quel dì che il ciel clemente

Cancellar doyea dagli anni,

De' viventi l'odio io sono ...

Di me stessa io son l'orror ...

La speranza del perdono

Sol mi regge in vita ancor.

*Odesi fuor della tenda un rumore che si avvicina, e voci che gridano:*

Vittoria!

*Giu.* Intorno echeggia

Di liete grida il ciel! ... Che fia! ... Si veggia ...

## SCENA VI.

*IRENE circondata dai Pastori dell'Emo, e dalle Guardie imperiali, e detti.*

*Giu.* Irene! ...

*Ant.* Figlia! ...

*Ire.* Oh! madre! ...

Fauste nuove ad entrambi ... Il figliuol tuo

Spento non è.

*Ant.* Che parli! ...

*Ire.* In Alamiro

Abbracciarlo potrai.

*Ant.* Ciel! ... Non deliro? ...

*Ire.* Tu non m'inganni? ...

L'oste nemica. Fugge *A Giu.*

*Giu.* Fugge!

*Ire.* Inarcherai

Per la sorpresa il ciglio, allor che noto

Il vincitor de' barbari ti fia.

*Giu.* Chi? ... Parla.

*Ire.* Belisario.

*Ant.* Ei! ...

*Giu.* Come, narra,

*Ire.* Come potea? ...

La china

» D'un erto colle che sovrasta al campo  
 » De' greci scendevam, quando le trombe  
 » Squillare udimmo... Impetuoso turbine  
 » Su tuoi piombò l'Alano, e i tuoi fuggiro.  
 » Ciò dissi al padre, che avvampò di sdegno,  
 » E dal figliuol scortato  
 » Discese al pian « Fermatevi » sclamando:  
 » Belisario è con voi. » La nota voce  
 » I fuggitivi arresta;  
 » Torna la speme in ogni cor... Sul carro  
 » Del sommo Duce alza l'eroe repente;  
 » E quei l'occhio è del campo, egli la mente:  
 » Tuttò cangiasi allor... quanto l'aspetto  
 » Di Belisario ardir ne' Greci infonde,  
 » Tanto ne scema ai barbari! Tremenda  
 » Arde, ma breve la tenzon .., scomposte  
 » Son già le file del nemico, infrante  
 » Già le temute insegne  
 » Chi pria fuggava or fugge, o cade estinto,  
 » Trionfa il Greco, il vincitore è vinto.

*Giu.* Oh giorno! Oh Belisario!

*Ant.* Ah! pria ch'io muoia

Una lagrima ancor spargo di gioia!...

*Si sente di lontano un funebre suono di trombe  
misto di grida dolorose. Tutti sono colpiti dal  
presentimento di somma sciagura:*

*Tutti* Di pianto, di gemiti  
 Il cielo rimbomba!...  
 In suono funereo  
 Echeggia la tromba!...  
 Ignoto terror.  
 Mi scende sul cor!

## SCENA VII.

ALESSI, e detti.

*Ale.* Piangete: son nunzio  
 Di nuova dolente.

*Ire.* Il padre? ...

*Ant.* Quai palpiti! ...

*Ale.* Dall'orda fuggente

Un dardo parti,

E a morte il feri.

*Ire.* Ahi! padre!

*Ant. Giu.* Qual fulmine!

*Ale.* Ei tratto qui viene..

## SCENA ULTIMA.

*Accompagnato da lugubre musica vien condotto BELISARIO sugli scudi dei Veterani Guerrieri e detti.*

*Tutti tranne Bel.*

Funesto spettacolo!

*Ire.* Me misera!... *Correndo al padre*

*Bel.* Irene!

*Tutti tranne Bel.*

Ricoprìti o ciel

D' un lugubre vel.

*Giu.* Amico... *Con voce soffogata dal pianto  
e stringendo la destra di Bel.*

*Bel.* A te, Cesare,

De' figli... la sorte

Affido... rammentalo: ...

Nell'ora... di... morte...

*Giu.* Lor padre sarò.

*Ant.* *Cadendo a piè di Bel. nell' estrema desolazione.*  
 Perdono . . . *Bel.* *tocco dalla di lei voce,*  
*schiede la bocca, e fa un movimento come*  
*per alzarsi, ma la parola vien meno sulle*  
*convulse sue labbra, un tremore lo investe*  
*in tutta la persona, e ricade estinto.*

*Tutti* Spirò! *Lungo ed angoscioso si-*  
*lenzio.* *Ant.* *resta immobile nel suo terrore, con*  
*gli occhi spaventevolmente fitti sul corpo di Bel.*  
*Ant.* *Prorompendo in tutto l' impeto della disperazione.*

Egli è spento, e del perdono  
 La parola a me non disse...  
 Di mia voce udendo il suono  
 Forse in cor mi maledisse ...  
 Forse in ciel del fallo mio  
 Or m' accusa innanzi a Dio... —  
 In eterno è a me rapita  
 Ogni speme di mercè!

*Giu. Coro.* Abborrita dai mortali,  
 Condannata dall' Eterno  
 Vivi iniqua, e tutti i mali  
 Prova in terra dell' averno...  
 Frema il cielo a te d' intorno...  
 Nieghi a te la luce il giorno...  
 Ogni istante di tua vita  
 Cruda morte sia per te.

*Ant.* Cielo irato hai sciolto il corso  
 Al tremendo tuo furore!...  
 Non ha speme il mio rimorso...  
 Non ha pianto il mio dolore...  
 Calpestata, oppressa, abbietta,  
 Sin dai figli maledetta  
 Ogni istante di mia vita  
 Un supplizio fia per me.

*Fugge dissennata, ma giunta innanzi al cadavere*  
*di Bel. si arresta ad un tratto, e cacciandosi*  
*le mani fra' capelli, ed alzando uno strido or-*  
*ribile, precipita al suolo.*

*Ale. Ire.* La sciagura è omai compita!...  
 Tutto il ciel rapisce a me!  
*Movimento universale di orrore.*

FINE.